Direttiva CSR recepita in Italia: scadenze per l'informativa sulla sostenibilità

CSR significa Corporate Sustainability Reporting, ovvero "Rendicontazione societaria di sostenibilità". Il D.lgs. n.125/2024 è stato pubblicato in Italia a settembre e recepisce la direttiva Ue 2022/2464 di due anni prima, nota come direttiva CSR; con essa entra in vigore l'obbligo dell'informativa sulla sostenibilità, da riportare nella "Relazione sulla gestione".
L'obbligo riguarda le imprese secondo tre scaglioni:

Dal **1° gennaio 2024** è applicabile alle grandi imprese e alle imprese madri di grandi gruppi, con **oltre 500 dipendenti** (anche su base consolidata) e che siano enti di interesse pubblico, ossia per i soggetti già tenuti all'obbligo di pubblicare la dichiarazione non finanziaria ai sensi del regime previgente.
Dal **1° gennaio 2025** sarà il turno delle grandi imprese e società madri di grandi gruppi diverse da quelle già obbligate e sopra riportate.
Dal **1° gennaio 2026** il tema riguarderà le **PMI Piccole e medie imprese** con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e le disposizioni riguardano gli enti creditizi piccoli e non complessi e le imprese di assicurazione captive e le imprese di riassicurazione captive. Nelle PMI è stato specificato il **limite minimo di 11 dipendenti** non previsto inizialmente. Si conferma, per le PMI quotate, la possibilità di non applicare tale norma per due anni (ovvero fino all'esercizio finanziario 2028), con l'obbligo però di spiegare le motivazioni per le quali si è deciso di avvalersi di tale opzione.
Le imprese di Paesi terzi, extra UE, sono infine coinvolti dal

1° gennaio 2028.

Nel testo della norma sono specificate tutte le definizioni utili a chiarire la fascia di appartenenza delle imprese.

(SN/am)